

Quali sono i programmi soppressi con il pretesto del «risparmio»

Una settimana intensa di avvenimenti

COSÌ LA RAI STA CAMBIANDO Impegnati e scadenze per SEZZA ATTENERE LA RIFORMA i problemi della scuola

Un piano destinato a condizionare negativamente le decisioni del Parlamento — I servizi culturali e lo spettacolo eliminano le produzioni meno evasive e proseguono nella politica del «colossal» — Meno servizi documentari per i Telegiornali

Riprendono martedì gli scioperi regionali articolati degli insegnanti e del personale I provvedimenti per l'università al Consiglio dei ministri — Proseguono gli incontri fra sindacati e governo sulle riforme scolastiche e lo stato giuridico

A viale Mazzini è pronto e già operativo, l'elenco dei programmi che, con il pretesto di un necessario risparmio, saranno eliminati dalla programmazione televisiva. Sono, come vedremo, rubriche e spettacoli fra i meno evasivi di questi anni. La cui scomparsa — che sarà decisa al piano di ristrutturazione degli orari di trasmissione — coincide con sempre maggiore evidenza l'ipotesi su cui sta lavorando il gruppo di lavoro della RAI-TV, preconstituire nei fatti una controforma della RAI che condizioni pesantemente le future decisioni del Parlamento.

ti — l'anticipo del programma di ristrutturazione della RAI che «è probabile che, con il passare dei mesi e dopo che questa parte della riforma sarà operativa, verranno apportate altre modifiche allo schema orario. Ad esempio, come s'era parlato qualche mese fa, l'istituzione di programmi della durata di mezz'ora». Siamo dunque, come si vede, esattamente all'ipotesi del nuovo «palettone» proposto e respinto l'anno scorso. Altro che «RAI immutata» in attesa della riforma!

L'Emilia-Romagna non parteciperà a Tribuna regionale

BOLOGNA. 24. Anche la Regione Emilia Romagna ha rinunciato a partecipare alle trasmissioni di «Tribuna regionale». La decisione del rifiuto è contenuta in una lettera del presidente del Consiglio regionale, Arnaldo, inviata alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV. La Regione ha protestato per la formulazione del programma che «non ha debitamente considerato come il metodo adottato rappresenti un'assurda preclusione della necessaria partecipazione delle Regioni alla fase preparatoria e programmatica, specie con riferimento al caso in questione, in cui si trattava di elaborare un programma proprio per le Regioni».

In questo panorama, assume particolare rilievo la lettera inviata ieri dal senatore Antonicelli al presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nella quale si denuncia la mancata convocazione della Commissione stessa (che per regolamento dovrebbe riunirsi, anche in periodo normale, almeno una volta al mese) e la sua lettera, Antonicelli segnala l'irregolare composizione di quest'organo di vigilanza (dal quale sono assenti i repubblicani), chiede l'istituzione di immediati contatti con le Regioni e l'avvio concreto dell'iter di riforma eventualmente con la formazione di una apposita commissione parlamentare. Antonicelli denuncia, infine, lo scandalo delle recenti decisioni di Giola e la violazione dell'impegno sovversivo di elaborare una relazione mensile sulla RAI-TV per mettere la Commissione in grado di operare i necessari controlli.



TRAGHETTO AFFONDATO La nave traghetti «Espresso Sardegna» è affondata ieri a circa 600 metri dall'isola della Gorgona, dopo essere stata abbandonata dai 28 uomini di equipaggio e da sette persone, autisti che accompagnavano i propri automezzi carichi sulla nave, adibita esclusivamente al trasporto di veicoli. Tutti gli occupanti della nave si sono salvati raggiungendo la Gorgona a bordo delle scialuppe. Nella foto: il traghetti «Sardagna» in una foto d'archivio

La settimana che si apre domani sarà particolarmente importante per alcuni punti chiave della complessa vicenda scolastica. Si concluderanno venerdì 2 marzo gli scioperi degli insegnanti e del personale docente che hanno visto in lotta per oltre dieci giorni i 700 mila più dipendenti della scuola. Il successo degli scioperi regionali è indubbio fin da adesso, nonostante manchino ancora per il bilancio conclusivo le astensioni che interesseranno Toscana e Umbria martedì, Lazio e Campania mercoledì, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata il primo marzo, Calabria e Sicilia il 2.

Nelle regioni che hanno scioperato la settimana scorsa si sono avute percentuali molto alte di astensioni: numerosi sono stati i casi di paesi e città dove le scuole non hanno neppure aperto i battenti. D'altra parte, anche negli istituti «più difficili», non sono state segnalate presenze superiori al 25-30%, il che sta ad indicare una partecipazione di massa della stragrande maggioranza degli insegnanti, del personale di segreteria, dei lavoratori dipendenti.

esso, mentre le Confederazioni del lavoro hanno ribadito il loro ruolo determinante per una soluzione democratica della crisi della scuola e fatti politici assai importanti. I comunisti,

nella scuola e nel paese, non sono pienamente consapevoli e vi partecipano col massimo impegno politico ed organizzativo.

Un'interpellanza dei deputati del PCI

Governo sotto accusa per i «fanghi rossi» inquinanti il Tirreno

Chiesto un intervento diretto sulla Montedison per l'entrata in funzione di un depuratore - Salvaguardare l'occupazione dei 450 operai della fabbrica di Scarlino

In questi giorni il ministro della Marina Mercantile ha rinnovato ancora, ma per sei mesi soltanto, il permesso alla Montedison per lo scarico in mare delle scorie di biossido di titanio dello stabilimento di Scarlino, l'azienda che si è impegnata alla costruzione del depuratore entro il 1975, come da accordo sottoscritto con la Regione. Per la prima volta, quindi, a seguito delle dure lotte sostenute dalla Regione Toscana e dagli Enti locali interessati, il ministro della Marina Mercantile, e per esso la capitaneria di porto di Livorno, ha dovuto riconoscere la gravità e i pericoli determinati dallo scarico in mare del biossido di titanio non depurato, e ha rinnovato l'autorizzazione, rinviandola alla costruzione del depuratore, ma con la condizione che alla attuazione di alcune misure che prevedono lo spostamento verso Nord-Ovest di 20 miglia marine del punto di scarico.

una iniziativa verso gli altri Paesi della CEE e mediterranea, che attualmente scaricano i residui del biossido di titanio nei fiumi o in mare affinché, adottando nel caso il metodo depurativo cosiddetto al solfato, aderiscano ad una convenzione che li impegni entro un termine preciso a realizzare analoghi impianti a piè di fabbrica; ciò, anche ad evitare che le aziende italiane siano costrette ad una posizione svantaggiata dal punto di vista dei costi di produzione». Il governo, infine, è invitato a far sapere se «non ritenga questa iniziativa opportuna anche al fine di creare i presupposti per la convocazione di una conferenza di tutte le nazioni rivierasche del Mediterraneo, per concretare una convenzione che porti i diversi paesi ad avviare le proprie legislazioni sui problemi di difesa delle acque, ed aprire nuove prospettive e possibilità per arrestare ed invertire il pericoloso processo di degradazione degli equilibri naturali».

L'emendamento comunista approvato alla Camera apre nuove prospettive

PUÒ SCENDERE A 15 LIRE LA TARIFFA ELETTRICA PER LE PICCOLE IMPRESE

La riforma si deve fare entro il 30 giugno — Benefici diretti per il Mezzogiorno e l'agricoltura — E' solo una prima breccia: credito, imposte, forniture sono discriminate a svantaggio delle piccole aziende — Battere la Confindustria

La legge che affida all'ENEL un fondo di dotazione di 250 miliardi è stata approvata giovedì con un emendamento dei parlamentari comunisti che prevede il governo a presentare entro il 30 giugno 1973 un progetto di riforma delle tariffe elettriche che abbia questi «sopri» per obiettivi: «a) attuare programmi a lungo termine di sviluppo energetico, con particolare riguardo all'energia nucleare; promuovere lo sviluppo delle piccole e medie industrie e dell'agricoltura; incoraggiare lo sviluppo del Mezzogiorno e delle zone depresse».

La riduzione delle tariffe alla piccola impresa è da vedersi come un beneficio economico ma anche come scelta più generale. La Confindustria finanzia di chiedere «privilegi» per la piccola impresa ad ogni passo. La Confindustria diventa inoltre prodiga quando si tratta di chiedere che gli operai lascino una parte di salario all'impresa e di non contribuire previdenzialmente. Una cosa però che la Confindustria rifiuta ostinatamente: mettere le piccole imprese su di un piano paritario con le grandi. L'elettricità più cara non è il solo «regalo» confindustrialista. Il credito bancario è discriminato con tassi d'interesse più alti del 5-7% per le piccole imprese. Più care sono le forniture. Ed il sistema fiscale, nella complessità dei suoi meccanismi privilegia il grande e penalizza il piccolo.

COME OPERA LA DISCRIMINAZIONE

tipo di fornitura	compos. % fatturato	KWH (000)	introito (000 lire)	prezzo medio (lire)
fatturato ad altre imprese	5,97	4.875.616	39.325.588	8,06
fatturato ad utenti per:				
a) illuminaz. pubblica	1,76	1.436.340	23.648.738	16,46
b) illuminaz. privata	7,85	6.407.064	203.026.385	31,68
c) usi elettrodomestici e promiscui	17,72	14.465.238	264.636.871	18,29
d) utenze industriali e irrigue fino a 30 Kw.	10,47	8.543.022	208.319.381	24,38
e) utenze industriali da oltre 30 fino a 500 Kw	14,46	11.799.354	172.107.149	14,58
f) utenze industriali oltre 500 Kw.	41,77	34.104.280	291.782.322	8,55
	100,00	81.630.914	1.202.846.434	14,73

NOTE: a) artigiani esercenti, coltivatori diretti, piccola industria, piccole e medie aziende agricole; b) piccola e media industria; c) grande industria; (d) Nel 1971 è cessata la riduzione del 25% introdotta con l'emendamento dei deputati comunisti all'art. 15 del D.L. 30-8-1968 n. 918. Dal confronto dell'introito risulta che nel 1971, ciò ha comportato per le imprese di cui alla lettera d) una maggiore spesa di 59 miliardi di lire.

La scelta è grave. Ma questa qui chiaro significato quando si passi alle conseguenze operative. Le tariffe, con gran riservatezza, dai massimi organi dirigenti dei tre settori. Vediamo per esempio, cosa succede nel settore spettacolo. Qui sono stati alcuni colossal come il «Vosé» o la «Storia di Venezia», ognuno dei quali — se portato a termine — potrebbe impegnare il settore per la spesa di un miliardo. Basterebbe eliminare uno per «risparmiare» la cifra necessaria. I colossal, tuttavia, restano in piedi, e non vengono eliminati. Invece, le piccole produzioni impegnate sono già state bloccate, infatti, i film richiesti su problemi italiani non sono stati approvati. Ora alcuni programmi tratti da opere edite.

La riforma si deve fare entro il 30 giugno — Benefici diretti per il Mezzogiorno e l'agricoltura — E' solo una prima breccia: credito, imposte, forniture sono discriminate a svantaggio delle piccole aziende — Battere la Confindustria

quanto si tratta di restituire un minimo di chiarezza alla formazione dei costi, al problema stesso dello sviluppo dell'occupazione e del riequilibrio regionale. Si tratta di riequilibrare i conti delle piccole imprese senza mortificare il potere d'acquisto delle grandi masse, condizione prima dello sviluppo economico, colpendo le posizioni di rendita e di potere dei grandi gruppi.

Un documento della FIARO

Gli ospedali in crisi per la mancata riforma

La grave crisi che investe gli ospedali, a causa della mancata attuazione della riforma sanitaria e i problemi normativi ed economici del servizio sanitario nazionale, sono stati esaminati dal consiglio nazionale della FIARO (Federazione Italiana Associazioni regionali ospedaliere) in un ordine del giorno. La FIARO ha fermamente respinto le affermazioni del ministro della Sanità, Gaspari, secondo cui la crisi del servizio sanitario è «imputabile agli ospedali per una loro gestione che, al limite, si potrebbe giudicare irresponsabile».

Riunione a Praga della FSM

I sindacati d'Europa per l'unità d'azione

Le centrali sindacali europee affiliate alla FSM (tra cui le delegazioni della CGIL e della CGT) si sono riunite il 22 febbraio 1973 a Praga su invito del segretario della FSM. Tale incontro — informa un comunicato della segreteria della FSM — ha dato luogo ad un ampio scambio di vedute in merito all'evoluzione del movimento sindacale in Europa. La situazione attuale — prosegue il comunicato — è caratterizzata dal progressivo indebolimento delle idee e delle forze favorevoli alla unità d'azione, sia a livello continentale che a livello dell'Europa occidentale. Ciò deve consentire di compiere nuovi passi verso l'incontro dei dirigenti sindacali dell'Europa e verso la conferenza unitaria dei sindacati dei paesi d'Europa. L'assemblea di Bruxelles, costitutiva della nuova «Confederazione Europea dei sindacati»,

segna un'avanzata delle posizioni unitarie, anche se rimane nella sua interezza, allo stato attuale delle cose, il problema dell'unità d'azione, necessaria all'unità d'Europa tutta intera, quanto per i paesi della Europa capitalista. In tal senso — conclude il comunicato — la FSM, e le centrali europee affiliate, che desiderano sviluppare sia le relazioni bilaterali, così come un'intesa con tale nuova organizzazione, proseguiranno nel loro impegno per dare un vigoroso impulso all'unità d'azione. Le proposte avanzate dal Bureau della FSM, il 25 e 26 marzo 1972, in vista di stabilire forme concrete, realistiche e aperte di coordinamento e di organizzazione, sono di natura tale da favorire la realizzazione di soluzioni costruttive all'indispensabile ed urgente unità d'azione in Europa.

«La crisi del sistema sanitario — è detto nel documento della FIARO — non è stata né è in parte gestione degli enti ospedalieri, ma nella mancata realizzazione di nuove strutture in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione, cura e riabilitazione in un completo sistema di assistenza sociale. Non esistono, infatti, altri validi presidi sanitari di base al di fuori degli ospedali, perdurando la confusione nei ruoli dei servizi assistenziali, continuando ad operare il sistema mutualistico che esaspera il ricorso, tutta la domanda di salute del cittadino non può che scaricarsi sugli ospedali con le note ed inevitabili conseguenze negative previste da tempo dagli amministratori ospedalieri e denunciate con forza anche in presenza del ministro».

Dopo essersi soffermato sull'aumento del personale e delle reti, il documento si chiude sulla politicizzazione dei consigli di amministrazione. «La crisi del sistema sanitario — è detto nel documento della FIARO — non è stata né è in parte gestione degli enti ospedalieri, ma nella mancata realizzazione di nuove strutture in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione, cura e riabilitazione in un completo sistema di assistenza sociale. Non esistono, infatti, altri validi presidi sanitari di base al di fuori degli ospedali, perdurando la confusione nei ruoli dei servizi assistenziali, continuando ad operare il sistema mutualistico che esaspera il ricorso, tutta la domanda di salute del cittadino non può che scaricarsi sugli ospedali con le note ed inevitabili conseguenze negative previste da tempo dagli amministratori ospedalieri e denunciate con forza anche in presenza del ministro».

Vittorio Vidali IL QUINTO REGGIMENTO

Come si forgia l'esercito popolare spagnolo. 144 pagine - 1.500 lire

LA PIETRA

Giancarlo Carcano STRAGE A TORINO Una storia italiana dal 1922 al 1971. 144 pagine - 2.000 lire

LA PIETRA

Viale Fulvio Testi, 75 - Milano

IMPORTANTE SOCIETA' PER OLEODOTTI IMPIANTISTICA OPERANTE IN ITALIA ED ALL'ESTERO

ASSUME

per i suoi cantieri: Saldatori per tubi in ascendente e discendente - Tubisti - Carpenteri per gru semoventi, ruspe, pale, posabiti, trattori, escavatori, Autisti di Macchine - Fucili impiantari - Meccanici motoristi - Meccanici aggiustatori e montatori - Elettifici - Magazzinieri. Il trattamento economico sarà di sicuro interesse. CASELLA 101/N-SPI 20100 MILANO

RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

760.760

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RACINO

Basta con i cerotti e raschi pericolosi. Il calligrafo inglese NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN: ammorbidente rapido e indolore, ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice. CHI EDETE NELLE FARMACIE IL CALLIGRAFO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.